



AOSTA
RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA OPERATIVO OCCUPAZIONE 2007-2013
DEL 24 maggio 2013

VERBALE
della seduta

Alle ore 9,00 del 29 maggio 2013 si riunisce presso la Sala Consigliare del Comune di Aosta il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Occupazione FES 2007-2013, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Approvazione delle modifiche al Regolamento del Comitato di Sorveglianza;
3. Approvazione del Verbale della seduta del 14 giugno 2012;
4. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione anno 2012 del Programma Operativo Regionale "Occupazione" 2007-2013;
5. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo Regionale "Occupazione" 2007-2013 nell'anno 2013:
6. Iniziative avviate e in corso nell'anno 2013,
7. Effetti del "Piano Azione Coesione,
8. Spesa sostenuta e previsioni per il 2013 e 2014, crono programma di spesa;
9. Informativa sull'attivazione di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria: proposta di modifica di lieve entità del P.O. Occupazione Valle d'Aosta FSE 2007-2013;
10. Informativa sulle attività di audit: presentazione del Rapporto Annuale di Controllo;
11. Presentazione di una buona pratica;
12. Informativa sulle attività di valutazione e presentazione dei risultati delle indagini di placement;
13. Informativa sull'attuazione del Piano di Comunicazione;
14. Stato di avanzamento del negoziato sulla programmazione 2014-2020;
15. Varie ed eventuali.

Sono presenti,

1. Il Presidente della Regione Valle d'Aosta in qualità di presidente del comitato, Augusto Rollandin
2. La responsabile della struttura regionale cui sono affidati i compiti di Autorità di Gestione del Programma, (AdG), Luca Dovigo,
3. Il rappresentante della Commissione Europea, Dg Occupazione e Affari Sociali, Maurizio Corradetti
4. Il sostituto della rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Danilo Tesei,
5. Il rappresentante della struttura regionale cui sono affidati i compiti di Autorità di Gestione del Programma Operativo Competitività regionale 2007-2013, Marco Riccardi,
6. Il rappresentante dell'Autorità di Audit del Programma, Peter Bieler,
7. Il rappresentante della struttura cui sono affidati compiti di Autorità di certificazione del Programma, Carlo Francesia Boirai,
8. Il rappresentante del sindacato Autonomo Valdostano Travailleurs, Guido Corniolo,
9. La rappresentante dell'Unione Italiana del lavoro (UIL), Ramira Bizzotto,
10. Il rappresentante della Confederazione Generale Italiana del lavoro, (CGIL)Domenico Falcomatà,
11. Il rappresentante della confederazione italiana sindacati dei lavoratori (CISL), Riccardo Monzeglio,
12. La rappresentante della Confindustria Valle d'Aosta, Edda Crosa,
13. Il coordinatore del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione della regione, Roberto Vicquery,
14. Il coordinatore rappresentante del Dipartimento Turismo, Sport, Commercio della regione, Paolo Ferrazzin,
15. Il coordinatore del Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali della regione, Ezio Garrone,
16. Il coordinatore del Dipartimento Industria artigianato ed energia della regione, Massimiliano Cadin,
17. Il rappresentante della struttura regionale cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma di cooperazione territoriale – Ufficio di Bruxelles, Remo Chuc,
18. Il rappresentante della sovrintendenza agli studi della regione, Maurizio Rosina,
19. Il rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta, Franco Vietti,
20. Il rappresentante del Comitato Esecutivo Del Consiglio Permanente Enti Locali, Cassiano Pascal

Risultano assenti

1. La rappresentante della struttura responsabile per le politiche trasversali di pari opportunità, Nadia Savoini
2. Il rappresentante del Centro servizi volontariato, Andrea Borney,
3. Il coordinatore della struttura responsabile per le politiche ambientali, Fulvio Bovet,
4. Il coordinatore del Dipartimento Politiche strutturali ed Affari Europei della regione, Enrico Mattei,
5. Il rappresentante della struttura regionale cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale, Claudio Bredy,
6. Il coordinatore del Dipartimento Territorio Ambiente, Igor Rubbo
7. il coordinatore del Dipartimento Trasporti Infrastrutture Sportive, Antonio Pollano
8. Il rappresentante de la Fédération des coopératives valdotaines, Luigi Cerise,
9. Il rappresentante della Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA) della Valle d'Aosta, Cesare Grappein,
10. La rappresentante dell'ASCOM CONFCOMMERCIO della Valle d'Aosta, Francesca Vaglianti,

Assistono alla riunione

1. Il rappresentante dell'associazione Tecnostruttura delle regioni, Laura Frascarelli
2. Il dirigente della struttura temporanea per i controlli di 1° livello, Marco Pozzan
3. Il rappresentante dell'Osservatorio Economico e Sociale della regione, Dario Ceccarelli,
4. Il responsabile ufficio controlli 1° liv. dell'AdG ,
5. La rappresentante del Gruppo Clas, aggiudicataria del servizio di valutazione del PO, Chiara Sumiraschi.

Il Presidente del Comitato interviene introduce la seduta ringraziando gli ospiti, i partecipanti ed il Consiglio Comunale della città di Aosta per l'ospitalità. Nell'introdurre i lavori, dopo un breve cenno sulle difficoltà occupazionali cui anche la regione Valle d'Aosta si confronta da qualche anno, descrive sinteticamente come l'Amministrazione regionale abbia, allo scopo, potenziato i propri strumenti di Politica del lavoro, Piano di Politica del lavoro e Programma Operativo Occupazione del F.S.E. ed a questi abbia aggiunto il Piano giovani. Evidenzia come anche la regione abbia lavorato per predisporre i necessari piani per il futuro negoziato con l'UE per la Nuova Programmazione 2014-2020, cui la regione guarda con interesse ai fini anche della ripresa economica, che potrà avvenire grazie al sostegno e all'investimento che l'Amministrazione saprà e potrà attuare verso i giovani, i lavoratori e le imprese, grazie anche al contributo del Fondo Sociale Europeo.

il rappresentante della Commissione europea, Maurizio Corradetti, saluta e ringrazia il Presidente e l'AdG ed i membri del Comitato, ringrazia il Presidente per l'ospitalità e collaborazione da sempre riceve dall'AdG;

il rappresentante del Ministero del lavoro, Danilo Tesei saluta e ringrazia tutti i componenti del Comitato, e l'AdG per l'ospitalità ricevuta e per la responsabilità con cui nel tempo prosegue nel lavoro;

la rappresentante del MISE, Rosa Politi, porta i saluti dirigente generale e augura buon lavoro, così come è avvenuto nella sessione tecnica del giorno precedente.

All'esame il punto 1 all'ordine del giorno: Approvazione dell'ordine del giorno,

L'Autorità di Gestione pone all'approvazione del comitato l'ordine del giorno, proponendo la trattazione del punto 6 iii) come punto 5 a sé stante: "Presentazione della proposta di modifica di lieve entità del P.O. Occupazione Valle d'Aosta FSE 2007-2013 – attivazione di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria;"

IL COMITATO

approva l'ordine del giorno così come da proposta di modifica dell'AdG;

All'esame il punto 2 all'ordine del giorno: Approvazione delle modifiche al Regolamento del Comitato di Sorveglianza;

L'AdG sottopone ad approvazione le tre modifiche non sostanziali, al Regolamento del Comitato, approvato il 16 gennaio 2008, finalizzate a snellire le attività della segreteria in relazione all'invio della documentazione necessaria alla riunione, per semplificare le attività connesse alla redazione del doppio verbale della riunione del Comitato e per ridurre i tempi necessari alle consultazioni tramite procedura scritta.

Si propongono in sintesi le seguenti modifiche al regolamento:

i) attualmente il regolamento prevede all'art. 4 comma 3) e 4), concernente l'ORDINE DEL GIORNO E la TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE, l'invio della documentazione sottoposta ad approvazione 15 giorni lavorativi precedenti la data della riunione:

Con la modifica i) proposta, la convocazione, l'ordine del giorno e la documentazione sottoposta ad esame ed approvazione da parte dei membri del Comitato verrà inviata 2 settimane prima della riunione, ovvero 10 giorni lavorativi.

ii) attualmente il regolamento prevede all'art. 7 commi 1) e 5), concernente i VERBALI:

-la stesura di una nota contenente le principali decisioni assunte nel corso della riunione;

-la redazione di un secondo verbale, completo degli interventi dei membri, da sottoporre ad approvazione nella riunione successiva del Comitato.

Con la modifica ii) proposta, verrà redatto un verbale della riunione, che conterrà non solo le principali decisioni e deliberazioni assunte, ma anche le sintesi degli interventi dei membri del Comitato. Tale verbale verrà condiviso e approvato dai partecipanti a conclusione della seduta stessa, e verrà inviato anche a mezzo fax o posta elettronica a ciascun componente del Comitato per le eventuali osservazioni. A garanzia che gli interventi e le deliberazioni/contenuti siano correttamente riportati viene allegato al

verbale anche il file mp3 contenente la registrazione della seduta, successivamente inviato o reso disponibile nell'apposita area riservata del sito dell'AdG. La segreteria del Comitato apporterà le eventuali d'integrazioni o modifiche eventualmente richieste dai membri del Comitato e porterà quindi il verbale all'approvazione definitiva nella prima seduta utile dello stesso.

iii) infine il regolamento prevede attualmente all'art. 8 comma 3), concernente le CONSULTAZIONI PER ISCRITTO, una procedura la cui durata è pari a 15 giorni lavorativi:

Con la modifica iii) proposta, si prevede di chiedere, in caso di consultazione dei membri del Comitato con procedura scritta, parere per iscritto entro 10 giorni dalla data di ricezione dei documenti.

IL COMITATO

approva le modifiche apportare al regolamento dello stesso ai sensi dell'art 63 Re Ce 1083/2006, ed in particolare le parti modificate che riguarderanno gli articoli art. 4 comma 3) e 4); (art. 7 commi 1) e 5); (art. 8 comma 3), e dà mandato all'AdG di redigere una nuova versione da trasmettere a tutti i membri del Comitato e da pubblicare nel sito istituzionale (www.regione.vda.it/lavoro).

All'esame il punto 3 all'ordine del giorno: Approvazione del Verbale della seduta del 14 giugno 2012,

L'AdG sottopone all'assemblea il documento contenente il verbale della seduta precedente,

il COMITATO

approva il verbale sintetico della riunione del 14 giugno 2012.

All'esame il punto 4 all'ordine del giorno: Presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma Operativo Regionale "Occupazione" 2007-2013 – anno 2012,

L'Autorità di Gestione introduce l'analisi del Rapporto Annuale di Esecuzione per l'anno 2012 illustrando l'andamento della programmazione e le principali azioni realizzate nel corso del 2012. Nel corso del 2012, infatti, il Programma è stato interessato da azioni ed interventi importanti.

In seguito alla missione di controllo sull'Autorità di Audit, rappresentata a livello regionale dal Dipartimento Bilancio e finanze, svoltasi nell'autunno del 2011, le autorità comunitarie e quelle nazionali ritennero opportuno sospendere i termini di pagamento delle domande presentate dalla Regione in quanto erano state riscontrate alcune carenze a livello dei controlli e di gestione dei progetti. La Regione mise subito a punto una serie di misure correttive sin dai primi mesi del 2012:

- tra le azioni effettuate, di particolare rilievo è stato l'intervento sul sistema informativo SISPOR: la piattaforma digitale è stata modificata impedendo la richiesta di rimborso per progetti privi di controllo di 1° livello. Questa garanzia è stata introdotta a partire dalle certificazioni di spesa del maggio 2012 e rappresenta lo standard attuale.
- Dal punto di vista organizzativo c'è stato un importante sforzo in quanto è stato necessario implementare il sistema informativo che oggi viene costantemente alimentato con l'inserimento dei nuovi progetti o dei relativi controlli eseguiti. Questa nuova fase, che prima veniva eseguita parzialmente, implica evidentemente un dilatamento dei tempi di lavorazione dei progetti dal punto di vista gestionale.
- La seconda azione importante è stata la decertificazione lineare del 10% rispetto all'importo certificato fino a quel momento pari a circa 12M€: questo intervento correttivo ha consentito definitivamente, come si diceva, la rimozione della riserva sul Programma e la ripresa dei rimborsi relativi alla 3^a e 4^a certificazione del 2011 e alla 5^a, 6^a e 7^a del 2012.

Grazie a questi interventi i servizi della Commissione rimossero la riserva sul Programma sbloccando i pagamenti, ma come procedura, nel giugno del 2012, annunciarono una missione di audit sull'Autorità di Gestione per verificare l'operatività dei miglioramenti messi a punto e l'efficacia di tutti gli interventi "promessi". Queste verifiche hanno coinvolto il sistema dei controlli, le procedure di gestione e alcune operazioni (progetti) specifiche. La preparazione all'audit ha richiesto nei mesi estivi un grande impegno: oltre all'inserimento sul sistema informativo dei progetti verificati e appartenenti alle due più recenti certificazioni di spesa, la 6^a e la 7^a, è stato rivisto anche il Sistema di gestione e controllo

(SI.GE.CO.), adeguato alla revisione organizzativa delle strutture dirigenziali entrata in vigore il 1° aprile del 2012. La missione comunitaria, che si è svolta tra il settembre e l'ottobre 2012, ha confermato che nel complesso l'Autorità di gestione funziona correttamente, rilevando solo carenze di secondaria importanza. Questo è stato anche possibile grazie al rafforzamento temporaneo della dotazione del personale nel secondo semestre del 2012 che ha consentito di recuperare una importante attività di data entry.

Tra le principali –ma secondarie, come si diceva- raccomandazioni dell'audit comunitario, anticipate alla fine della missione e formalizzate a fine marzo 2013, sono da segnalare le richieste di revisione delle Direttive regionali (che disciplinano la gestione dei progetti) ed il manuale operativo dell'Autorità di Gestione. Entrambi questi strumenti sono stati revisionati formalmente e, con l'approvazione del Protocollo di relazione tra l'AdG e gli Assessorati interessati, si sono completamente aggiornati tutti gli strumenti operativi del Programma.

Le Osservazioni al progetto di rapporto dell'audit da parte delle autorità regionali di Gestione, Audit e Certificazione (rappresentata a livello regionale da AREA VdA) sono state ufficialmente inoltrate ai servizi comunitari competenti lo scorso 15 maggio 2013.

Accanto a questo significativo avanzamento procedurale, nel corso del 2012 il Programma è stato sottoposto a due importanti riprogrammazioni: il Piano Giovani, nell'ambito della terza fase del Piano Azione Coesione e il contributo di solidarietà per le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma del maggio 2012.

Soprattutto il Piano Giovani, la cui definizione operativa è stata definitivamente approvata dal Governo regionale nel marzo di quest'anno, con i primi interventi legati agli stages estivi delle scuole dell'aprile 2013, è stato molto impegnativo tenuto anche conto dell'importante volume economico di oltre 16M€, derivante appunto dalla contestuale rimodulazione del Programma Operativo.

La seconda riprogrammazione legata al terremoto, sicuramente più semplice dal punto di vista amministrativo, ha comunque richiesto attenzione e impegno in termini di tempo.

Infine, da conto di un'ulteriore attività svolta nel corso del 2012, e che vedeva l'AdG in ritardo, riguardante l'indagine sul placement, finora mancante, i cui dati sono in corso di elaborazione.

Al Programma Operativo, infine è stata affiancata la revisione del Piano triennale per le Politiche del Lavoro (PPL) in scadenza, approvato nel giugno 2012 e valido per il prossimo triennio 2013-2015, che qui si richiama perché strumento complementare al Fondo e utilizzabile quale overbooking di spesa.

Per quanto attiene agli interventi del 2012, l'AdG dà conto degli inviti alla presentazione di progetti di formazione continua e soprattutto l'invito multiasse dell'importo di oltre 5,5 M€; su quest'ultimo son stati presentati 74 progetti, 71 dei quali hanno ottenuto l'approvazione formale.

Per quanto riguarda l'avanzamento cumulato delle attività rispetto al periodo di programmazione, si osserva che sono stati finora approvati oltre 3.600 progetti a favore di circa 18.800 destinatari e oltre 760 imprese. Rispetto ai 3.600 progetti, circa 2.500 si sono conclusi, con una percentuale quindi pari al 69 %.

L'AdG segnala inoltre l'intensa attività di preparazione, già avviata a partire dalla fine del 2012, in vista della prossima programmazione 2014-2020 nell'ambito del Coordinamento delle Autorità di gestione dei Fondi strutturali che ha visto il coinvolgimento degli enti ed agenzie formative regionali e dei vari assessorati che saranno impegnati nello sviluppo degli interventi previsti; come noto, sia a livello nazionale sia a livello comunitario, è stato richiesto di predisporre entro l'estate 2013 la bozza dei prossimi programmi operativi, esercizio ancora reso più gravoso dall'acuirsi dei problemi occupazionali e congiunturali generali che richiedono azioni mirate ed efficaci.

L'insieme delle azioni sopra descritte, tutte importanti e fondamentali la cui attuazione era urgente e non differibile, hanno determinato un certo rallentamento delle ordinarie attività di valutazione dei progetti presentati e di esecuzione dei controlli.

Analogamente, l'entrata in vigore dal punto di vista operativo del Piano Giovani ha imposto di ripensare alcuni interventi: questa circostanza ha interrotto la continuità di offerta di bandi, ora riavviata rispetto ai periodi precedenti.

Queste difficoltà emergono oggettivamente dai dati sugli indicatori e dai dati sull'avanzamento finanziario: i numeri non brillanti devono però essere ricondotti al contesto temporaneo e contingente sopradescritto e valutati all'interno delle misure di risposta che la Regione ha attivamente messo in piedi per contrastare le varie problematiche che si sono presentate.

L'Autorità di Gestione ricorda che non si avvale di una assistenza tecnica continua e che le risorse assegnate all'asse 6 sono interamente assorbite dai controlli: questa situazione mette in luce l'annoso problema della percentuale regolamentare nel caso di piccoli programmi operativi come il nostro dove i costi fissi non sono evitabili. Oltre a quanto già descritto, nel corso di questi primi mesi del 2013, a supporto delle attività gestionali e di controllo, è stato avviato un rafforzamento dell'organico che compensa in parte la conclusione del supporto fornito dai collaboratori triennali a tempo determinato.

Infine, L'AdG segnala, sempre in termini di discontinuità, un certo disagio provocato anche dal trasferimento degli Uffici dalla sede di Aosta ai nuovi locali del vicino Comune di Saint-Christophe, avvenuto nel dicembre 2012.

Per quanto riguarda i dati finanziari, tenuto ovviamente conto della riprogrammazione connessa all'adesione al Piano di azione coesione e all'adozione del Piano giovani, si può osservare che l'efficienza realizzativa del programma, cioè il rapporto tra la spesa certificata e il contributo totale, si attesta ad oltre il 41%. Gli impegni sono al 92 % e con le attività previste nel corso dell'anno verrà utilizzato tutto il contributo totale disponibile.

Tutte queste attività hanno consentito di evitare per il 2012 il disimpegno automatico delle risorse comunitarie disponibili: i dati però relativi ai pagamenti e alla spesa certificata ci devono spronare a mettere in campo tutte le iniziative necessarie per potere rispettare anche le scadenze previste per quest'anno e le prossime annualità.

L'Autorità di gestione dà la parola al Capo dell'Osservatorio Economico regionale, dott. Dario Ceccarelli, che illustra i dati sul mercato del lavoro regionale e come l'andamento negativo dell'economia abbia influenzato l'occupazione e di conseguenza l'andamento del Programma.

Nel corso del 2012, infatti, è proseguita la congiuntura negativa che ha interessato anche la Valle d'Aosta che non è risultata esente dall'essere interessata da questi fenomeni ed il sistema occupazionale è probabilmente uno degli ambiti dove emergono con maggiore chiarezza gli impatti della crisi. Infatti, nonostante il mercato del lavoro valdostano sia comunque caratterizzato da tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi di Lisbona, i dati più recenti testimoniano di un tendenziale peggioramento del quadro di riferimento. Poiché quasi l'intero periodo della programmazione è stato significativamente interessato dalla crisi più importante dal dopoguerra, appare ormai evidente che queste dinamiche abbiano influenzato, e tuttora influenzino, in misura rilevante la realizzazione del Programma Occupazione, pensato peraltro su ben altri presupposti. D'altro canto, l'Autorità di gestione ha operato cercando di fornire supporti per fronteggiare le situazioni che si presentavano con un profilo di maggiore criticità, ma ha anche ritenuto necessario operare una riprogrammazione del Programma operativo, al fine di destinare una quota delle risorse alla realizzazione di un piano integrato ed unitario di interventi in favore dei giovani denominato "Piano Giovani", proprio con l'intento di costruire una risposta adeguata alle nuove esigenze emerse dal contesto socioeconomico. I dati restituiscono una fotografia della realtà regionale ancora alle prese con una seria crisi economica, con difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia più recente e con rilevanti criticità produttive: tra il 2007 ed il 2012 il livello dell'occupazione in Valle d'Aosta si è contratto di circa un punto percentuale (-0,9%), corrispondente ad una perdita di circa 500 posti di lavoro, a fronte di un significativo aumento della partecipazione al mercato del lavoro (+3,3%). Questo fatto unito alla crisi economica ha determinato un sensibile incremento dell'area della disoccupazione che nel 2012 si attesta, in media, attorno alle 4.300 unità. L'occupazione ammonta invece a 56.100 unità, mentre le forze di lavoro sfiorano le 60.400 unità. Infine la consistenza media degli inattivi nel 2012 risulta in crescita del +2,9% rispetto al 2007, incremento spiegato totalmente dalla componente maschile, in quanto il numero delle inattive resta stazionario. I trend descritti hanno determinato un aumento del tasso di attività (15-64 anni), pari a circa un 1,2 punti percentuali, una riduzione del tasso di occupazione 15-64 anni (dal 68,1% al 66,4%) ed un contestuale e sensibile aumento del tasso di disoccupazione. Un secondo elemento da mettere in luce del periodo 2007-2012 riguarda l'eterogeneità dei trend: il calo dell'occupazione è spiegato completamente dalla componente maschile (-6%), l'occupazione indipendente si contrae del -11,4%, a fronte di una crescita del +3,3% degli occupati dipendenti, si riduce il lavoro a termine (-2,3%) ed aumenta quello a tempo indeterminato (+2,6%). Dal pdv settoriale si osserva che nel complesso gli occupati del settore secondario si riducono del -12,8%, mentre quelli del terziario crescono del +2,5%. Trattandosi di una crisi da domanda

di lavoro, unitamente al fatto che le riforme hanno determinato un rallentamento delle uscite generazionali, l'impatto prodotto dalla congiuntura del periodo 2007-2012 ha poi prodotto effetti importanti sulle fasce giovanili. Le dinamiche hanno anche portato a ridurre le disegualianze di genere, in quanto la crisi ha avuto un carattere prettamente maschile, questo ha ridotto il gender gap, ma va però anche osservato che restano aperte questioni rilevanti riguardanti la qualità del lavoro femminile.

In questo contesto, nel corso del 2012 l'attuazione del programma e la realizzazione delle attività hanno registrato un significativo rallentamento sotto il profilo dei progressi materiali. Le realizzazioni appaiono, tuttavia, quantitativamente importanti: a fine 2012 i progetti approvati sfioravano le 3.600 unità, valore in crescita rispetto all'anno precedente, i destinatari, utenti di iniziative cofinanziate, approvati ammontavano ad oltre 18.800 unità, quelli avviati sfioravano le 15.000 unità, mentre i conclusi erano circa 11.200. La capacità attuativa, con riferimento ai progetti, cresce ad una velocità inferiore agli anni precedenti, pur attestandosi a fine periodo su di un soddisfacente 85,6%. Per contro, l'efficacia attuativa pur migliorando, sia con riferimento ai progetti, per i quali è pari al 68,6%, sia in relazione ai destinatari, per i quali si osserva un valore del 59,4%, si attesta su livelli inferiori. Ruolo significativo per il volume di attività realizzata ha avuto l'Asse Adattabilità con circa il 35% dei progetti approvati (36% di quelli avviati), a fronte del 31% (32% degli avviati) a valere sull'Asse Capitale umano e valere sull'Asse Occupabilità (29% degli avviati). Situazione sostanzialmente analoga si riscontra nel caso dei progetti conclusi. Per quanto attiene ai destinatari, si osserva che quasi la metà di essi si concentra sull'Asse Occupabilità (47% degli approvati, 48% degli avviati e 47% dei conclusi) ed un'altra buona parte sull'Asse Adattabilità (37% degli approvati, 35% degli avviati e 37% dei conclusi). Il tasso di femminilizzazione dei destinatari è nel complesso pari a circa il 42,7%, compreso tra un minimo del 32% nel caso dell'Asse Inclusione sociale ed un massimo del 59% nel caso dell'Asse Capitale umano. Livelli di femminilizzazione sopra la media si riscontrano anche per l'Asse Transnazionalità e interregionalità (58%) e per l'Asse Occupabilità (53%). Le persone in cerca di occupazione spiegavano circa il 19% del totale, ma il loro numero corrisponderebbe ad un tasso di disoccupazione del 24%, vale a dire un livello superiore di oltre 3 volte il tasso di disoccupazione medio annuo rilevato per la Valle d'Aosta nel 2012 (che ricordiamo essere del 7,1%). Prendendo in esame i destinatari in base all'età, in particolare i gruppi target, si conferma una netta prevalenza di destinatari giovani (15-24 anni) rispetto agli adulti (55-64 anni): i primi sono, infatti, quantitativamente oltre quattro volte i secondi. Per quanto concerne il grado di istruzione osserviamo che il 40% dei destinatari è in possesso al massimo di un titolo di scuola secondaria inferiore, il 35% ha invece una scolarità pari all'istruzione secondaria superiore, mentre il 21% possiede un titolo universitario o superiore.

Il quadro che si ricava dagli indicatori di risultato appare non del tutto soddisfacente, ma si tratta ovviamente di una conseguenza del rallentamento delle attività richiamato in precedenza. Si deve tuttavia anche sottolineare che, seppure parzialmente, alcuni dei risultati sono condizionati dalle tipologie di attività realizzate, che non sempre riescono ad essere colte pienamente da questi indicatori. Occorre inoltre premettere che, conseguentemente al rallentamento dell'attuazione, in svariati casi non è stato possibile registrare un valore per diversi indicatori, in quanto nel corso del 2012 non sono state realizzate attività che afferiscono quelle specifiche dimensioni.

L'AdG, al termine della presentazione del RAE nei suoi aspetti più rilevanti, apre il dibattito e pone in approvazione il Rapporto stesso relativo all'anno 2012.

Il rappresentante della CE Maurizio Corradetti, precisa che la Commissione esprimerà un proprio giudizio sul Rapporto Annuale solo a seguito inoltre del Rapporto stesso da parte dell'AdG; evidenzia comunque la buona qualità dello stesso che corrisponde all'indice e alla struttura concordata con la Commissione. Esprime inoltre la propria preoccupazione riguardo al rallentamento delle attività che si evince dagli indicatori inerenti le attività nel 2012 non valorizzati, 11 indicatori su 18, e l'invito a semplificarne l'individuazione prossimamente.

In merito al contenuto del Rapporto rileva che il rallentamento non colpisce ancora gli aspetti finanziari, in quanto AdG ha messo in campo dei correttivi necessari, una tantum, come il Piano giovani ed oggi il Microcredito. Per questo tale preoccupazione quindi non è rivolta al 2012 ma al proseguo dei prossimi anni; a tal fine auspica una ripresa delle attività con maggior vigore, pari a quella degli anni precedenti e l'accelerazione dei controlli, in modo tale da concludere nel miglior modo possibile le

certificazioni. Ricorda infine che, allo scopo, non solo devono essere tenuti presenti le sole quote annuali, ma, in vista della conclusione della programmazione, anche la quota di prefinanziamento. Si augura quindi che l'AdG e tutta la struttura avvii un'accelerazione, in modo da concludere nel miglior modo possibile questa programmazione, come del resto è stato fatto in passato.

Il rappresentante del Ministero del Lavoro concorda con la Commissione sulla qualità della stesura del Rapporto ed auspica che le criticità incontrate nel corso del 2012 possano essere superate anche con una maggior collaborazione tra le diverse Autorità di Gestione Audit e di Certificazione, come in passato.

Il rappresentante dell'organizzazione CISL Monzeglio, ringrazia per le relazioni e le analisi fatte rispetto alla crisi che coincidono con le analisi delle rappresentanze sindacali, soprattutto per quanto attiene ai parametri ed ai livelli occupazionali.

Il periodo di crisi profonda delineato nelle analisi precedenti, e già denunciato dalle rappresentanze sindacali in anni passati, e che vedeva le istituzioni descrivere la crisi come un fatto laterale alla nostra regione, vede il calo di occupazione del settore industriale a favore di una terziarizzazione.

Sottolinea come anche le rappresentanze sindacali abbiano percepito in qs ultimo periodo dei problemi e delle criticità della struttura nel portare avanti questo Piano e nel poterlo sviluppare, soprattutto per quanto ha riguardato ad esempio la mancata emissione di bandi così come nelle rendicontazioni dei progetti, e si unisce al sollecito della Commissione Europea e dei Ministeri a chiudere questa situazione nel più breve tempo possibile.

Ulteriore osservazione positiva riguarda la realizzazione dei progetti e la partecipazione, notevole, delle persone/utenti che hanno preso parte ad un iniziativa FSE. In questo senso, chiede come attraverso l'utilizzo di questo Fondo, sia possibile creare le condizioni per una alla soluzione del problema di crisi occupazionale che ha colpito soprattutto il tessuto industriale, sempre più debole in regione. A questo proposito si domanda se all'interno dei diversi assi previsti dal Programma sia possibile definire obiettivi utilizzare risorse non solo come "ammortizzatore sociale", ma soprattutto per lo sviluppo, con percorsi aderenti alle esigenze del mercato del lavoro e creare così nuovi posti di lavoro.

Per quanto attiene infine la revisione del Piano di Politiche del lavoro, osserva che qs ultimo non ha subito una modifica così importante; dovrebbe invece essere rivisto in modo che possa essere sì complementare al PO Occupazione, ma con misure diverse da quest'ultimo.

IL COMITATO,

ai sensi degli artt. 65, 66 e 67 del RE CE 1083/2006, approva il Rapporto Annuale di esecuzione.

All'esame il punto 5 all'ordine del giorno, così come modificato in apertura di Comitato: Presentazione della proposta di modifica di lieve entità del P.O. Occupazione Valle d'Aosta FSE 2007-2013 – attivazione di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria;

L'AdG illustra la proposta di modifica da apportare al Programma Operativo, che inserisce la nuova misura di ingegneria finanziaria definita di Microcredito. L'AdG descrive le motivazioni ed il contesto socio economico in cui si situa la proposta, nonché le condizioni in cui si svilupperà attraverso l'apporto della Finanziaria regionale.

La modifica si situerà all'interno del Programma Occupazione F.S.E. Valle d'Aosta negli Assi 1 Adattabilità e dell'Asse 3 Inclusione sociale, la cui strategia prevede azioni finalizzate a promuovere la competitività, l'imprenditorialità, l'auto-imprenditorialità e l'auto-impiego, di tutti i soggetti interessati all'inserimento/reinserimento nel mercato del Lavoro aumentando la flessibilità della gestione del Fondo Sociale Europeo attraverso la costituzione di una fonte finanziaria durevole e "rotativa" che si rigenera con la restituzione delle risorse impiegate.

L'AdG intende così proporre l'istituzione di un Fondo per l'erogazione di microcredito ai destinatari attraverso una dotazione di 5 M€, con cui offrire prestiti, da un minimo di 5000 ad un massimo di 25mila euro, da restituire in 60 mesi a tasso zero a partire dal settimo mese successivo alla sottoscrizione del finanziamento per **iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, costituite o costituite** supportate da

adeguata progettualità, presentate da soggetti che si trovino in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito, **in particolare:**

- a) **microimprese** (così come definito dall'art.2, par.3, dell'Allegato I del Reg. (CE) nr. 800/2008) che assumono la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone o società cooperative (queste ultime anche sociali o a responsabilità limitata);
- b) **lavoratori autonomi** (tra cui anche liberi professionisti).

Allo scopo si propongono al Comitato le seguenti modifiche:

1. inserimento della frase "**[...] anche attraverso strumenti innovativi di ingegneria finanziaria quali il microcredito**", in corrispondenza della descrizione delle seguenti attività:

Asse 1 - Adattabilità -> Paragrafo 4.2.1 Obiettivo specifico operativo c) punto elenco n° 7, dopo la frase "promozione e sostegno alla creazione e all'insediamento di imprese innovative, in coerenza con le politiche economiche regionali;"

e al

Asse C – Inclusione Sociale -> Paragrafo 4.3.1 Obiettivo specifico operativo g) punto elenco n° 6, dopo la frase "[...] promozione e supporto allo sviluppo di imprenditorialità e autoimpiego nell'economia sociale;

E inoltre nelle sezioni:

Asse A - Adattabilità-> Paragrafo **4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari**

Asse C – Inclusione Sociale -> Paragrafo **4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari**

inserire la frase seguente

«Al fine di aumentare l'efficacia del Fondo Sociale Europeo, alcune tipologie di intervento ricadenti nell'Asse saranno finanziate, nel pieno rispetto della normativa di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi di ingegneria finanziaria per l'accesso ai finanziamenti quali il microcredito»

A conclusione della descrizione riguardante il punto sugli strumenti di ingegneria finanziaria, l'AdG pone in approvazione le modifiche al PO così come in precedenza illustrate,

Interviene la rappresentante di Confindustria, dott.ssa Edda Crosa, che chiede le motivazioni che sottendono alla scelta di escludere dallo strumento le "imprese srl".

L'AdG risponde che in questo momento la misura è rivolta a coloro che sul mercato che hanno maggiori difficoltà a accedere ai canali tradizionali del credito, ma non esclude interventi in questo senso.

IL COMITATO,

prende atto di quanto proposto dall'AdG e, ai sensi degli artt. 33, 65 del RE CE 1083/2006, approva le modifiche da apportare al Programma, dando mandato all'AdG di redigere una nuova versione del documento, da trasmettere a tutti i membri del Comitato e da pubblicare nel sito istituzionale dell'AdG (www.regione.vda.it/lavoro).

All'esame il punto 6 all'ordine del giorno: Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo Regionale "Occupazione" 2007-2013 nell'anno 2013,

- i. Iniziative avviate e in corso nell'anno 2013,
- ii. Effetti del "Piano Azione Coesione,
- iii. Spesa sostenuta e previsioni per il 2013 e 2014, crono programma di spesa;

L'AdG, illustra il punto i), riguardante le principali iniziative avviate nel corso del 2012, ed in particolare l'invito multi-asse 2012/6 e gli inviti rivolti alle imprese 2012/2 e 3. Nel primo caso sono stati approvati 46 progetti di cui 30 approvati per un importo superiore ai 3,9M€; di questi 7 risultano da attivare, con convenzione, per importo pari a circa 198.000 e 8 in fase di firma convenzione. per un importo complessivo pari a 1.400 M€; 1 progetto è stato oggetto di rinuncia. Relativamente al Bando 2012/2 ,ad oggi, i progetti presentati sono stati 444, di cui 140 approvati per un finanziamento complessivo pari ad €

1.203.872,19. Analogamente per il bando 2012/3 , 51 progetti presentati, 31 approvati per un finanziamento complessivo pari a 1.757.579,83.

L'AdG prosegue quindi nell'illustrazione del punto ii), Effetti del "Piano Azione Coesione", che descrive il percorso con cui la Regione, nel corso dell'estate 2012, ha avviato la riprogrammazione del Programma Operativo, al fine di destinare una quota delle risorse alla realizzazione di un piano integrato ed unitario di interventi in favore dei giovani, denominato Piano Giovani.

Questo progetto si colloca nel quadro dell'iniziativa avviata nel dicembre 2011 dal Governo italiano, per favorire l'accelerazione della spesa relativa ai fondi strutturali. Nello specifico, il Ministro per i rapporti con le Regioni e la Coesione territoriale ha definito, d'intesa con le Regioni e la Commissione Europea, il Piano di Azione Coesione, nel quale vengono individuate alcune priorità nazionali, quali l'istruzione, l'occupazione, l'agenda digitale e le reti ferroviarie, sulle quali convogliare le risorse nazionali che, grazie alla riprogrammazione dei programmi operativi, si rendono disponibili. Nel 2012, anche in relazione alle iniziative intraprese, su iniziativa del Presidente, José Manuel Barroso, dalla Commissione europea per combattere la disoccupazione giovanile e prevenire l'alienazione dei giovani dal mercato del lavoro, il Piano di Azione Coesione ha concentrato la propria attenzione al tema dei giovani, con l'invito a tutte le regioni ad aderire a tale programma, inizialmente rivolto alle sole regioni dell'obiettivo Convergenza .

Operativamente, il Piano di Azione Coesione individua obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo di programmazione 2007-2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia, attraverso l'allocazione delle risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale dei programmi sulle azioni in grado di rilanciare la crescita e la competitività del Paese. La Regione ha deciso di aderire al Piano di Azione Coesione, proponendo quindi una riprogrammazione del proprio Programma Operativo Occupazione, che prevede la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale messa a disposizione dallo Stato per destinarla alla realizzazione di un programma di interventi mirato in favore dei giovani. Tale programma risponde in primis alla necessità di costruire una risposta adeguata alle nuove esigenze emerse dal contesto socio-economico, che vede acuirsi, in modo particolare, le criticità connesse alle opportunità di occupazione e crescita della popolazione giovanile. Le attività già previste nell'ambito del PO Occupazione non consentono di rispondere pienamente a tali esigenze, sia in quanto solo in parte rientrano nell'ambito di ammissibilità dei costi del FSE sia per la tempistica di attuazione, che non è compatibile con la chiusura dell'attuale programmazione dei Fondi. In coerenza con le finalità del Piano di Azione Coesione ed in linea con le priorità da questo definite, la riprogrammazione del P.O. è volta a favorire la concentrazione delle risorse sulla realizzazione di interventi che siano più direttamente orientati al target giovani, con particolare attenzione da un lato all'integrazione con il sistema dell'istruzione, dall'altro alla attuazione dei recenti processi di riforma. In particolare, una delle priorità di intervento del Piano Giovani è rappresentata dalla prevenzione della dispersione scolastica e formativa e dall'integrazione con il sistema dell'istruzione, con la realizzazione di azioni che, nell'ambito dell'attuale programmazione, non sono ammissibili a cofinanziamento del FSE.

Il Piano Giovani si propone di:

- 1) accompagnare i processi di riforma in atto, con particolare riferimento al sistema di Istruzione e Formazione ed al sistema dell'apprendistato, così come ridefinito dal Testo Unico del 2011;
- 2) fronteggiare l'incremento di disoccupazione dei giovani, in particolare di coloro che si trovano in condizione NEET (cioè non lavorano e non studiano), aumentandone l'occupabilità;
- 3) sostenere i processi di qualificazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani, con particolare attenzione ai settori di particolare interesse economico per la regione, attraverso attività di accompagnamento e supporto, servizi ed incentivi finalizzati sia al lavoro dipendente che allo sviluppo di attività autonoma, servizi di orientamento, incontro domanda e offerta, bilancio di competenze, ecc.
- 4) accrescere le opportunità di crescita e mobilità professionale dei giovani, promuovere l'alternanza ed il collegamento tra percorsi formativi e di istruzione e mondo del lavoro e delle professioni;
- 5) prevenire la dispersione scolastica e formativa;
- 6) promuovere l'integrazione tra i sistemi, anche attraverso la creazione ed il rafforzamento delle reti di collaborazione, tra istituzioni scolastiche, agenzie formative, Università, mondo del lavoro;

- 7) sostenere sperimentazioni ed innovazioni sui piani pedagogico e didattico, in particolare per promuovere l'acquisizione delle competenze chiave dell'apprendimento permanente.

Per quanto riguarda la realizzazione, si è proceduto ad una definizione operativa del Piano stesso, attraverso un percorso che ha visto la partecipazione sia degli attori istituzionali coinvolti (Sovrintendenza agli Studi, Servizi per l'impiego) che dei soggetti che possono, a diverso titolo, contribuire alla attuazione del Piano.

La riprogrammazione del PO a vantaggio del Piano Giovani riguarda la sola quota statale, a carico del Fondo di Rotazione, fermo restando il rispetto degli obblighi regolamentari relativi alla quota minima di cofinanziamento nazionale, che per il nostro PO ammonta al 50%. Il valore del Piano Giovani ammonta a € 16.455.772,00 per il periodo 2013-2015. Le tappe del percorso di riprogrammazione, che avviene operativamente secondo le modalità previste all'art. 33 del Reg. (CE) 1083/2006, sono state sino ad oggi le seguenti:

- la proposta di riprogrammazione è stata presentata, nelle sue linee generali al Comitato di Sorveglianza in data 15 giugno 2012 e successivamente sottoposta allo stesso, tramite procedura scritta (lettera del 12 settembre 2012, prot. nr. 12686/DPLF), che la ha approvata in data 5 ottobre, autorizzando di fatto la notifica delle modificazioni ai servizi della Commissione europea;
- la proposta di riprogrammazione ed il correlato Piano Giovani sono stati approvati dalla Giunta regionale in data 17 agosto 2012 con Deliberazione n. 1699;
- la richiesta di adesione al Piano di Azione Coesione è stata trasmessa, in data 21 agosto 2012, al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ed al Ministero del lavoro e politiche sociali, che hanno proceduto alla validazione della proposta;
- la proposta di riprogrammazione è stata trasmessa, in data 11 ottobre 2012, ai servizi della Commissione Europea;
- la riprogrammazione del Programma Operativo Occupazione Regione Valle d'Aosta – FSE – 2007/2013 è stata approvata dal Consiglio regionale del 19 dicembre 2012 - Oggetto n. 2747/XIII;
- la Commissione Europea ha approvato, con Decisione C(2012) 9618 del 13 dicembre 2012, la riprogrammazione del Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Il Piano Giovani è stato inserito nella terza e ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, del mese di dicembre 2012. Successivamente la Regione ha proceduto a definire una programmazione operativa del Piano Giovani, articolandone gli obiettivi e gli interventi in cinque priorità e definendo, per ciascuna, i risultati attesi. Il Piano di dettaglio è stato approvato dalla Giunta regionale nel mese di aprile (Deliberazione n. 643 del 12 aprile 2013) e trasmesso ai Ministeri competenti. L'attuazione del Piano giovani è già stata avviata con la definizione di un primo pacchetto di interventi rivolti al sistema dell'istruzione: stages estivi, stages linguistici, stages di eccellenza, certificazioni linguistiche, classi 2.0. e progetti per combattere la dispersione scolastica. Un secondo pacchetto di interventi, rivolti ai giovani NEET è in corso di definizione.

Infine, l'AdG dà conto inoltre di una seconda riprogrammazione del Programma Operativo, nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà promossa a livello nazionale e comunitario in favore dei territori colpiti dal terremoto del maggio 2012. La modifica del POR ha il fine di contribuire, insieme alle altre Regioni/PA italiane, al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici di maggio 2012, rafforzando gli interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo nelle aree delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. L'ammontare di risorse del PO oggetto di riprogrammazione è pari a € 1.544.763, dei quali € 772.381 relativi a risorse FSE e € 772.382 relativi a risorse nazionali. Il valore complessivo del Programma è passato quindi da € 65.823.088 a € 64.278.325. La decisione relativa alla seconda riprogrammazione è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C (2012) 2389 del 29/04/2013.

Punto iii) L'AdG spiega l'avanzamento finanziario della spesa, illustrando l'avanzamento della spesa sostenuta e le previsioni del 2013 e 2014, anche in relazione ai target nazionali e comunitari, su cui, nel 2013, si dovranno concentrare gli sforzi dell'AdG al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Rispetto a quanto descritto del Rapporto annuale di rileva un certo avanzamento sia per quanto riguarda gli impegni sia per i pagamenti. Il Programma, così come riprogrammato, vede impegni al 30/4/2013 pari a 61.704.773 M€ e pagamenti per 34.180.251 M€. Dal confronto con la spesa certificata a fine 2012 il rapporto è pari al 42,4% . In riferimento alla domanda di pagamento, che si sta effettuando in questo momento presso gli uffici dell'AdG e che verrà inoltrata nel pomeriggio, la stessa avrà un importo di 3.600.000 euro; ciò significa che il target del 30% al 31 maggio, ampliato al 40% a livello nazionale per stimolare l'avanzamento di spesa dei Programmi, è stato raggiunto e superato, a comprova dell'accelerazione di cui si è dato conto precedentemente. Per quanto riguarda il target di ottobre 2013, fissato all'80%, verrà raggiunto con l'intervento del Fondo di rotazione per il Microcredito. Sommando queste due certificazioni, il Programma raggiungerà agevolmente il target N+2 di fine 2013.

Nel dettaglio, gli assi Occupabilità, Capitale Umano e Inclusione sociale hanno buon avanzamento di impegni e pagamenti, tranne l'ultimo che, in ragione della tipologia di interventi, non ha ancora raggiunto un buon livello di spesa. L'asse Transnazionalità e Interregionalità che inizialmente ha avuto delle difficoltà nello start up ha raggiunto ora dei buoni livelli negli impegni e nei pagamenti.

Entro fine 2013, al fine di non incorrere nel disimpegno automatico, il Programma dovrà raggiungere spesa 37 M€ a fine 2012 sono stati certificati 27M €.

Con l'impegno di spesa di circa 5,2 M€ che verrà fatto nella seconda parte dell'anno tutti gli impegni sul Programma si chiuderanno e proseguiranno con le iniziative del Piano Giovani.

All'esame il punto 7 all'ordine del giorno: Informativa sulle attività di audit: presentazione del Rapporto Annuale di Controllo; Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo,

L'Autorità di gestione dà la parola all'AdA, che illustra gli esiti dell'attività di audit, che prevede un audit di sistema ed i controlli di secondo livello sulle operazioni.

Per quanto riguarda l'audit di sistema, il dotto Bileler rammenta che gli esiti di questo determinano, secondo la regola della proporzionalità inversa, il campionamento delle operazioni oggetto di controllo, e quindi la loro numerosità. Viene altresì illustrato il contenuto del RAC, concentrando l'attenzione sull'audit di sistema, che prevede la verifica di 7 requisiti in capo all'AdG e di 4 requisiti-chiave in capo all'Autorità di certificazione, con una valutazione che si articola in 4 classi, delle quali due determinano una valutazione sufficiente e due insufficiente.

Il 46% della spesa certificata è stato oggetto di controllo, pari a 74 progetti, determinati in esito all'esito del rapporto di audit del 2012, che collocava la regione al livello di valutazione 3, corrispondente al primo grado di insufficienza. A seguito delle azioni intraprese a seguito dell'audit della Commissione Europea nel 2011, sono state apportate alcune importanti modifiche correttive. Un secondo audit della CE sull'Autorità di Gestione, svoltosi nell'ottobre 2012, ha consentito di migliorare ulteriormente la valutazione in relazione ad alcuni dei requisiti-chiave, portando la valutazione complessiva del sistema alla classe 2, corrispondente alla sufficienza.

Per quanto riguarda l'Autorità di certificazione, la valutazione è ancora insufficiente, in relazione alle carenze di personale dedicato alle attività di certificazione.

Per quanto riguarda l'audit sulle operazioni 2012, viene evidenziato che la base per il campione è rappresentata da un numero di progetti superiore al migliaio. A luglio 2011 la Regione ha proceduto ad una decertificazione pari a circa 1.200.000 che ha consentito di azzerare il tasso di errore. Questa decertificazione volontaria ha prodotto a sua volta una variazione relativa al tasso di errore rilevato sui progetti sottoposti a controllo, che è quindi passato dal 3,48% al 1,46%. In accordo con la CE i controlli sono stati eseguiti su tutti i progetti già campionati, quindi anche sui progetti precedenti alla decertificazione.

Il parere sintetico formulato dall'Autorità di Audit è quindi che il sistema funziona in modo sufficiente, quindi con la necessità di apportare ulteriori correttivi. Il parere di controllo è stato espresso senza riserva, con l'invito all'Autorità di gestione a proseguire nelle attività di controllo e certificazione della spesa senza abbassare il livello di attenzione e le conseguenti attenzioni a garantire non solamente livelli adeguati di spesa, ma anche qualità e regolarità dei controlli.

Infine, L'AdA evidenzia che la riprogrammazione introdotta col Piano giovani, a motivo della diversa percentuale di finanziamento del Programma, fa sì che lo stesso definitivamente esca dalle procedure semplificate dell'art. 74. Quindi la strategia audit va rivista e diventa un documento da

trasmettere alla Commissione che deve approvarlo nell'arco di 6 mesi., così come evidenza che l'introduzione, proposta oggi, di strumenti di ingegneria finanziaria necessiterà una revisione dei sistemi di gestione e controllo. Richiama anche la necessità di una ulteriore accelerazione delle procedure di controllo, in vista dell'avvicinarsi della chiusura del programma.

Richiama, in conclusione, alla necessità di un' ulteriore accelerazione delle procedure di controllo, in vista dell'avvicinarsi della chiusura del programma.

IL COMITATO

prende atto dell'informativa;

Pende la parola il funzionario responsabile per l'ufficio controlli 1° livello, che aggiorna rispetto al lavoro che l'ufficio controlli 1° livello sta compiendo in questo periodo. Da conto della chiusura del rapporto con la società che effettuava il servizio di primo controllo amministrativo/contabile, suppliti poi dall'ufficio stesso. Ad oggi l'ufficio è in attesa del lancio della procedura di gara che andrà ad individuare una nuova struttura, che dovrà gestire i controlli di 1° livello. Dà conto del fatto che l'ufficio controlli, a seguito richieste avanzate nel marzo 2011, da circa 10 giorni è stato integrato da 3 persone, di fatto l'ufficio controlli è aumentato nel numero, con giovani che hanno approcciato il tema da una decina di giorni; l'ufficio ha quindi potuto concludere i controlli che hanno portato oggi alla possibilità di evitare il target di disimpegno dettato dal Ministero del lavoro.

Per quanto attiene invece una valutazione puntuale, a differenza di quanto esposto dell'ADA che ha presentato un discorso più generale, l'ufficio controlli 1° livello ha ancora materia, cioè progetti, in controllo che non possono essere controllati, come ad esempio i contributi all'assunzione, a motivo di una richiesta proposta alla Presidenza della Giunta, relativa ad un problema di gestione amministrativa degli stessi contributi, inoltrata poi alla sezione della corte dei conti affinché potesse esprimersi su tale materia. Il quesito è stato mandato al Dipartimento Lavoro e Formazione, ma non ce n'è informazione, che avrà provveduto a trasmettere alla Corte dei Conti, sezione controlli, per un parere che potrebbe così sbloccare un numero considerevole di progetti, che potrebbero poi essere controllati. Il termine dei trenta giorni decorra a breve, quindi l'ufficio verrà a presto aggiornato sulla questione.

Per quanto riguarda invece una nuova misura che risale al 2012, gli ammortizzatori in deroga, tranches di finanziamento gestite dal DPLF, che a tutt'oggi non sono ancora state rendicontate, ma immagino che lo saranno al più presto in modo che potranno essere soggette a controlli, e quindi ad andare ad incrementare questo target di spesa, andando sicuramente ad impedire che la Regione Valle d'Aosta non arrivi puntualmente ad aver speso tutto le sue risorse.

Grazie a questa dotazione, non proprio tempestiva, di personale che arriva all'uff controlli, si riuscirà a supplire a questo tempo chiaramente di procedure che dovranno andare a definire la nuova società che andrà a collaborare con ADG nel controllo di 1° liv.

Per quanto attiene, come correttamente anticipato dall'ADA, la modifica che è stata apportata alle misure del PO 2007/2013 in particolare all'azione di Microcredito, il resp. Uff controlli 1° liv. comunica la necessità di studiare quelle che saranno le modalità di rendicontazione nel dettaglio, cercando anche col prezioso aiuto di Tecnostruttura, che ha operato in altre regioni che utilizzano microcredito attingendo alle dotazioni di Fondo Sociale, di capire quali saranno le procedure e i controlli che dovranno essere attuati per poi riuscire a rendicontare e di conseguenza, certificare queste spese.

Invita infine L'ADA ad un confronto per cercare di capire in modo approfondito tutto il sistema del microcredito da un punto di vista rendicontuale al fine di evitare qualsiasi impasse futuro.

Interviene il responsabile dell'AdG che rappresenta al Comitato come gli approfondimenti sugli aspetti indicati da resp uff controlli siano effettivamente in corso di istruttoria e che questi risultano essere importanti in quanto riguardano certificazione rilevanti, sia per l'aspetto dei trasferimenti riguardanti gli ammortizzatori in deroga sia l'aspetto riguardante gli incentivi all'assunzione.

All'esame il punto 8 all'ordine del giorno: Presentazione di una buona pratica;

L'AdG presenta , con il contributo del beneficiario EBIFORM il progetto , evidenziato anche nell'apposita sezione del Rapporto annuale di esecuzione "Sviluppo delle competenze professionali delle imprese dei consorzi turistici delle valli del Monte Rosa".

IL COMITATO

prende atto;

All'esame il punto 9 all'ordine del giorno: Informativa sulle attività di valutazione e presentazione dei risultati delle indagini di placement;

La rappresentante della società incaricata della valutazione Indipendente illustra sinteticamente l'attività condotta, rimandando gli approfondimenti ed i dettagli alla pubblicazione prossima del documento sul sito da parte dell'AdG.

Il primo elemento riguarda il processo di valutazione, in quanto azione di supporto all'AdG nell'identificazione di problematiche da risolvere o di buone pratiche da mettere in luce. Il Processo che inizia nel 2011 a seguito gara d'appalto per il servizio di valutazione intermedia , contratto rinnovato nel settembre 2012. Analizza quindi i risultati condotti sugli utenti/beneficiari del PO (tutti coloro che hanno partecipato ad un'azione del PO, i 18.000 destinatari complessivi toccati dal PO, corrispondenti a 11.000 persone).

Il secondo aspetto riguarda il Rapporto stesso che, per la parte operativa, ricostruisce lo stato di avanzamento del PO e degli Assi, la valutazione di efficacia che si concentra principalmente sulle caratteristiche dei destinatari univoci(11.000 persone a fronte dei 18.000 che complessivamente hanno partecipato ad un'azione del PO).

In particolare vengono analizzati tutti gli interventi del PO volti a favorire l'inclusione sociale e presentate le caratteristiche dei soggetti e dei lavoratori svantaggiati destinatari delle azioni.

Ultimo aspetto riguarda l'approfondimento sulle azioni di inclusione sociale che nel 2014/20 assumeranno una valenza significativa e strategica maggiore di quella attuale . In modo da capire cosa fare nel futuro.

L'AdG prosegue illustrando le risultanze dell'indagine di placement realizzata attraverso un'indagine regionale volta ad analizzare la condizione lavorativa a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento degli utenti partecipanti alle iniziative formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo degli anni 2010 e 2009.

L'Autorità di Gestione in avvio di programmazione non aveva preventivato di realizzare nel corso della programmazione 2007-2013 una propria indagine di placement, in quanto aveva aderito all'indagine nazionale dell'ISFOL. Tuttavia, considerato che nel 2012 ancora non si disponeva dei risultati dell'indagine nazionale, l'Adg ha ritenuto necessario condurre un'indagine regionale volta ad analizzare la condizione lavorativa a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento degli utenti partecipanti alle iniziative formative finanziate dal Fondo Sociale Europeo. Inoltre, poiché vi era l'esigenza di recuperare le informazioni circa i tassi di inserimento occupazionali relativi alle annualità passate, l'Autorità di Gestione ha deciso di considerare oltre alle iniziative formative concluse nel 2011, anche quelle degli anni 2010 e 2009.

L'indagine ha riguardato due tipologie di iniziative formative, finanziate nell'ambito dell'Asse Occupabilità rivolte a persone in cerca di occupazione e inattivi:

- i percorsi formativi post-obbligo formativo e post-diploma volti all'acquisizione di una attestazione di qualifica di primo o secondo livello o di specializzazione, che prevedono attività formative strutturate in alternanza aula/stage della durata media rispettivamente di 600 e 400 ore.
- Percorsi formativi individualizzati della durata media di 600 ore, che prevedono un'esperienza di stage in azienda alternata a momenti di formazione mirati all'acquisizione di specifiche competenze professionali.

I destinatari di queste iniziative sono complessivamente 556, di questi ne sono stati campionati circa il 31%, ma solo 105 sono stati raggiunti e intervistati. Visto l'elevato tasso di caduta delle risposte, soprattutto rispetto ai corsi conclusi da più tempo, l'Autorità di Gestione sta valutando di ristrutturare e integrare le interviste con un nuovo campionamento, al fine di disporre di un numero di interviste adeguato a coprire tutti gli anni del triennio considerato. I dati presentati si riferiscono dunque a un campione che ha perso parte della tenuta statistica, in ragione dell'elevato tasso di caduta delle risposte, e che conseguentemente

possono fornire una prima indicazione generale, ma al momento non possono ancora essere generalizzati. Seguendo nella sostanza la metodologia concordata a livello nazionale, i soggetti selezionati sono stati intervistati telefonicamente nel mese di marzo 2013 tramite un questionario, costruito sulla base del "Questionario per la rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi rivolti ai destinatari diretti delle azioni cofinanziate dal FSE", predisposto dal Gruppo di lavoro sul Placement ISFOL. Il campione analizzato è costituito da 105 destinatari, equamente distribuito tra uomini (50,5%) e donne (49,5%), con un livello di istruzione medio-basso. Infatti, il 40% ha al massimo un titolo di scuola secondaria inferiore, il 48,6% ha una scolarità pari all'istruzione secondaria superiore e solo l'11,4% possiede un titolo universitario o superiore. Più della metà dei destinatari selezionati sono giovani; in effetti, il 36,5% ha meno di 24 anni e il 26,9% un'età compresa tra 25 e 34 anni, mentre solo 14,4% ha un'età superiore a 45 anni. Al momento dell'avvio dell'attività formativa oltre due terzi dei destinatari era disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, il 25% era in cerca di prima occupazione e solo il 5% era inattivo. Da una prima elaborazione dei risultati emerge che a 12 mesi dalla conclusione del percorso formativo il 59% degli intervistati ha un'occupazione, il 39% è in cerca di occupazione e il 2% è inattivo. Confrontando i tassi di occupazione maschili con quelli femminili, si può notare che le donne che hanno trovato un'occupazione sono il 50,0% contro il 67,9% degli uomini. Disaggregando il dato per genere. Se osserviamo la tipologia di contratto con la quale gli intervistati sono stati assunti, si può notare che il 43,5% beneficia di un contratto a tempo indeterminato, il 32,3% di un contratto a tempo determinato, il 19,4% di un contratto di apprendistato, mentre il 4,8% ha dichiarato di lavorare presso l'azienda familiare come coadiuvante. Inoltre, degli occupati, il 40,7% è stato assunto presso la società in cui ha svolto il periodo di stage e il 59,3% in un'azienda diversa da quella in cui è stato svolto lo stage.

IL COMITATO

prende atto delle informative;

All'esame il punto 9 all'ordine del giorno: Informativa sull'attuazione del Piano di Comunicazione;

L'AdG rimanda la trattazione di questo punto alla nota informativa inviata con la documentazione nei giorni precedenti il Comitato, anticipando il punto 10 all'odg riguardante le informative sul negoziato per la prossima Programmazione 2014/2020.

All'esame il punto 10 all'ordine del giorno: Stato di avanzamento del negoziato sulla programmazione 2014-2020;

La rappresentante di Tecnostruttura illustra il quadro e le linee guida sulla base delle quali si sta realizzando l'accordo partenariale tra Stato Italiano ed Unione Europea per la predisposizione dei nuovi Programmi Operativi.

Il punto sul negoziato inerente regolamenti non è ancora giunto a conclusione e si presume chiuderà a ottobre – novembre 2013, mentre il Quadro di finanziamento pluriennale europeo è atteso per fine giugno 2013.

Ad oggi gli elementi essenziali disponibili per immaginare la struttura della prossima Programmazione sono:

- *quadro strategico comune (QSN)*, strumento di sinergia di tutti i fondi x perseguimento politica coesione, base per accordo partenariato, che rappresenta la congiunzione tra interessi dell'UE e dell'ITA; a questo proposito la CE nell'autunno 2012 ha emesso un *position paper*, in cui individua alcune linee contenenti 4 obiettivi tematici, declinati in priorità. Lo sforzo stato membro sarà quello di operare una concentrazione tematica, individuando su quali priorità concentrare l'80% risorse; questo sono 4: Occupazione e mobilità, Istruzione e competenze, Integrazione sociale e povertà, rafforzamento capacità istituzionali e amministrativa.
- *Il 20% delle risorse FSE dovranno essere dedicate all'integrazione sociale ed alla lotta alla povertà.*
- Oltre a *position paper* della CE, ad altri documenti quali ad es. Europa 2020... lo Stato Italiano colloca *il documento Barca*, che contiene metodi e obiettivi per arrivare ad una strategia; l'indicazione è quella di concentrarsi sui target di riferimento e successivamente individuare le azioni funzionali ai target.

- Infine un'altra parola chiave della nuova programmazione è la *condizionalità ex ante*, ovvero i requisiti minimi senza le quali non si potrà dare avvio all'attività della prossima Programmazione, temi su cui le regioni e lo stato italiano si stanno già confrontando in diversi tavoli

Il rappresentante del Ministero del lavoro confermando quanto già esposto da Tecnostruttura, si concentra sul ruolo delle amministrazioni centrali in questa fase verso la Nuova programmazione. Pur non avendo ancora regolamenti approvati prender forma evidente sia il regolamento generale che l'accordo di partenariato, su cui han lavorato tutte le regioni nel febbraio-marzo 2013, concentrando il lavoro sulle 4 priorità. I tavoli nazionali hanno lavorato a partire dal documento Barca, che costituisce un'innovazione di metodo rispetto alla precedente programmazione; ciò viene messo in evidenza dai target attesi, dagli indicatori da individuare e dalle azioni necessarie per conseguirli. Ogni regione sceglierà le 4 priorità da perseguire rispetto agli 11 obiettivi tematici.

La rappresentante del Ministero dell' Economia aggiorna rispetto alla bozza di Accordo partenariale, presentato in bozza alla Commissione il 22-24 aprile scorso.

Il rappresentante della Commissione Europea conferma del confronto in atto tra la Commissione e lo Stato Membro, sul quale non c'è ancora pieno accordo. A livello europeo le tempistiche previste vedono l'adozione da parte del Consiglio europeo del Regolamento generale a novembre 2013, cui seguirà la fase vera e propria di negoziato con gli Stato membro, e, nel caso fosse accolto i Programmi Operativi potranno essere approvati entro il 1° semestre 2014.

Dal punto di vista del contenuto, poiché questa Nuova Programma vedrà una riduzione delle risorse, soprattutto regioni del Nord, sarà necessario concentrare gli interventi e individuare bene le priorità, attraverso un' analisi dei fabbisogni della regione. In questo senso la CE ha chiesto di poter ricevere a giugno una prima bozza dei PO, o quanto meno, le linee principali che la regione pensa di mettere in campo in termini di priorità, target, risultati attesi, condizionalità ex ante.

L'AdG conferma il lavoro svolto a livello locale, in sinergia con gli altri fondi della strategia unitaria regionale, concentrandosi su alcuni obiettivi al fine di definire un documento strategico comune. E' stata inoltre affidata la valutazione ex ante del Programma e si stanno avviando a redigere anche con Tecnostruttura la bozza di Programma

In particolare, nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) lancia la strategia EUROPA 2020 "per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Con questo documento la CE propone gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali. In estrema sintesi, la situazione del negoziato è la seguente:

- bilancio dell'Unione europea 2014/20: Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea si sono dichiarati contrari all'accordo raggiunto dal Consiglio europeo l'8 febbraio 2013. Il negoziato interistituzionale è in corso. L'approvazione è prevista non prima di giugno 2013;
- pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20: diffuso dalla Commissione europea nell'ottobre del 2011, si compone delle bozze dei Regolamenti, comune e specifici per Fondo. I Regolamenti, a partire dalle priorità della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), definiscono 11 obiettivi tematici¹ e relativi ambiti di sostegno e priorità di investimento, nell'ambito dei quali ciascun Programma dovrà operare una scelta più o meno ampia ma comunque obbligata di concentrazione degli interventi (cfr. paragrafo 4). Il negoziato interistituzionale è in corso. L'approvazione è prevista non prima di settembre 2013;

- position paper della Commissione europea: approvato il 9 novembre 2012, a partire dalla situazione specifica dell'Italia, fissa le aspettative della Commissione rispetto ai contenuti dell'Accordo di partenariato e dei Programmi statali e regionali italiani;
- documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014/20": diffuso il 27 dicembre 2012 dal Ministro Barca per avviare il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi. Il documento introduce un'innovazione di metodo, in quanto impegna i responsabili dei Programmi a definire in modo circostanziato i risultati attesi e le azioni con cui tali risultati saranno conseguiti;
- Accordo di partenariato Italia-CE: si sono svolti, a Roma, tra febbraio e aprile, i lavori dei tavoli tematici, tra i Ministeri, le Regioni e il partenariato, per definire i contenuti dell'Accordo, necessari per avviare il confronto con i servizi della Commissione europea. Ai lavori hanno preso parte anche i responsabili dei Programmi della Valle d'Aosta, al fine di contribuire all'accoglimento delle specifiche istanze. Il documento preliminare è stato oggetto di primi utili confronti con i servizi della Commissione europea, che hanno avuto luogo a Roma dal 22 al 24 aprile. Sulla base delle osservazioni condivise, la revisione in itinere del documento, prevista entro giugno 2013, dovrà essere presa a riferimento per la prosecuzione delle attività a livello regionale.

A livello regionale

- Strategia VdA 2020: la Regione ha definito, sulla base degli indirizzi politici e dei suggerimenti di numerosi testimoni privilegiati, le linee di indirizzo strategico per la Politica regionale di sviluppo, tradotte nel documento Strategia VdA 2020, già esaminato dalla Giunta regionale il 15 febbraio e il 1° marzo 2013. Il documento si sostanzia in tre assi di crescita innovativa, affiancati da un quarto asse in favore dell'istruzione e della formazione. I Programmi regionali dovranno essere coerenti con le linee di indirizzo strategico. Il documento è stato progressivamente completato e affinato, per tener conto delle osservazioni raccolte, ove condivise.
- contenuti dei Programmi: per la definizione dei contenuti dei nuovi programmi (essenzialmente le azioni da finanziare), i responsabili regionali stanno procedendo unitariamente, anche al fine di favorire una programmazione integrata, nel rispetto delle specificità previste a livello europeo per i singoli Programmi. La richiesta operatività dei nuovi programmi, fin dall'inizio del periodo, e il forte orientamento ai risultati hanno suggerito, al di là dell'obbligo regolamentare, di valorizzare al massimo il ruolo del partenariato. L'attività ha preso avvio con l'organizzazione di specifici incontri, in occasione dei quali sono state illustrate le linee di indirizzo strategico regionali, cui riferire le proposte progettuali.

Gli incontri hanno coinvolto:

- le strutture regionali (19 febbraio 2013);
- il partenariato socio-economico e ambientale di rappresentanza (5 marzo 2013);
- il partenariato istituzionale (12 marzo 2013, presso il Celva).

Inoltre, sono stati effettuati, nei territori dell'Alta, della Media e della Bassa Valle (8, 9 e 10 aprile 2013), tre incontri, con il coinvolgimento attivo dei tre rispettivi GAL, di informazione sulle prospettive dello Sviluppo locale partecipato e sui contenuti del documento Strategia VdA 2020;

- **valutazioni:** sono stati affidati i necessari incarichi, ove del caso congiunti, per le necessarie valutazioni indipendenti, ex ante e ambientali strategiche.

Il Programma operativo FSE dovrà articolarsi intorno a tre obiettivi tematici:

- Obiettivo tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori";
- Obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà";
- Obiettivo tematico 10 "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente".

Ciascun obiettivo tematico si articola in priorità d'investimento e il Programma dovrà selezionare un numero limitato di priorità (quattro, sulla base della bozza di regolamento), sulle quali dovrà essere

allocato l'80% delle risorse. Un ulteriore vincolo è rappresentato dall'obbligo di allocare all'obiettivo tematico 9 almeno il 20% delle risorse.

Ulteriori elementi che condizionano la strutturazione del Programma sono rappresentati dalle:

- scelte nazionali, in ordine alla previsione di uno o più PON (Programma Operativo Nazionale) sui quali verranno previste azioni da realizzare sull'intero territorio nazionale.;
- indicazioni fornite, nel corso di un incontro preparatorio svoltosi il 4 aprile c.a. con il Capo Unità della DG Occupazione, dr Gibert Morin, in ordine alle priorità che i servizi della Commissione europea auspicano considerate nel Programma operativo regionale della Valle d'Aosta. In particolare, sono state evidenziate come prioritarie, per la nostra regione, le problematiche della dispersione scolastica e della "garanzia giovani".

Un ulteriore elemento da considerare è rappresentato dal recente avvio del Piano Giovani, nell'ambito del quale si è proceduto ad un forte coinvolgimento del sistema dell'istruzione e degli organismi di formazione. L'esperienza del Piano Giovani rappresenta un "ponte" tra l'attuale e la prossima programmazione, e la maggior parte delle azioni che verranno avviate con questo Piano potrebbero efficacemente essere previste anche per il nuovo periodo di programmazione.

Le priorità sulle quali, alle attuali condizioni, si ritiene opportuno concentrare le risorse sono pertanto:

- Obiettivo tematico 8:
 - l'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
 - l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione;
- Obiettivo tematico 9:
 - l'inclusione attiva;
- Obiettivo tematico 10:
 - la riduzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;
 - l'aumento delle possibilità di accesso alla formazione permanente, aggiornando le abilità e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro.

IL COMITATO

prende atto dell'informativa;

Non essendo stato richiesto di inserire ulteriori punti da esaminare all'odg, l'Autorità di Gestione dà lettura delle principali decisioni assunte nel corso della riunione, rinviando al successivo verbale la puntuale descrizione degli interventi, e dichiara chiusa la seduta alle ore **13.10 del 29 maggio 2013**.

La segretaria verbalizzante - - *Antonella Cisco* -